Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 24 Luglio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 176

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Cronaca Provinciale

Cividale

— Necessità di un nuovo treno. Lo sviluppo industriale di Cividale, l'aumento nel numero degli studenti che frequentano l'Istituto tecnico di Udine ed altre cause, rendono necessaria la riattivazione di quei due treni, (di cui uno in partenza alle 6.30, l'altro di ritorno alle 20) che una volta erano così comodi per coloro che volevano recarsi un giorno a Venezia, colla sicurezza di essere a casa loro alla sera. I cividalesi non possono rassegnarsi, per diverse ragioni, alla perdita di quelle due corse e ne reclamano il ripristino.

— Per un orologio notturno. Da parecchi anni si parla e si riparla di collocare, in luogo centrico un orologio notturno per comodità nostra e dei forestieri; ma fin'ora quest'orologio è nel più desiderio dei cittadini.

— Per l'osservanza dell'orario delle osterie. Si desidera da tutti la scrupolosa osservanza dell'orario delle osterie, per rendere impossibile anche ai viziosi la perdita della notte.

— Cinematografo. Alla trattoria all'«Abbondanza» il Cinematografo Gigante, del sig. F. Naldi, va ottenendo un successo sempre crescente, essendo provvisto di ottimi *films*, forniti dalla premiata ditta Roatto, i quali hanno riuscitissime ed interessamenti proiezioni.

Prato Carnico

— Altro che ferrovie! 22. — Mentre in molti luoghi fuori di qui si parla di un probabile prolungamento della ferrovia da Villa Santina per Ovaro e Val Pesarina a Prato Carnico; la posta che arrivava due volte al giorno, da oggi è stata ridotta ad una sola, con quale danno generale tutti lo possono comprendere e specialmente quelli che riceveranno due giorni dopo le lettere impostate a Tolmezzo! E questo si chiama progresso!... E' da notarsi poi che, per l'importanza del Comune, pare stabilita l'apertura d'un nuovo Ufficio Postale nella frazione di Pesariis.

Ora, chiedo io: Come si ragiona, alla Direzione delle Poste di Udine? o al Ministero? Istituire altri Uffici, quando non si pensa a provvedere convenientemente al procacciato e alla distribuzione o almeno a continuare le cose come andavano?.. Noi siamo propensi all'apertura del nuovo ufficio, perchè lo riteniamo necessario; ma che chi di dovere trovi di migliorare il servizio facendo giacere la corrispondenza diretta a Prato Carnico per un giorno intero tra Tolmezzo e Ovaro, questo non lo possiamo comprendere nè conciliare colla proposta istituzione.

Codroipo

— Buona usanza 23. — B. — In morte di Elisa nob. Mainardi pervennero, alla Congregazione di Carità di Camino di Codroipo le seguenti offerte:

Famiglia Moreale di Camino Lire 2, Zanelli D.r Ugo di Codroipo 2, Famiglia Vicentini 2, Brun D.r Antonio 2, Orgnani Pietro 1, D'Angelo Eugenio 1, Trappa Giuseppe 1, Pillan Giovanni 2, Minciotti Roberto 1, Marzin D.r Gino Cordovado 5, Bianchi Alessandro Codroipo 1, Regina Sabbadini e fratelli 10, Moro Daniele 10, Trappa Enrico 1, Giavedoni Cav. Domenico 5, Giavedoni cav. Antonio 5, Lotti Roberto 2, Polacco Antonio 2, Cozzi Felice 2, Guglielmo N ni Codroipo 3, Toso Antonio 1, Stroili Francesco 5, Nob. Famiglia Mainardi L. 50.

Tolmezzo.

— Importante opera affidata alla cooperativa di lavoro.

Ieri ebbe luogo in Municipio la stipulazione del contratto, da parte del Comune, e dalla locale cooperativa di lavoro col quale rimase affidata a quest'ultima la costruzione di un argine murale lungo il rio Cornons in località Rivoli Bianchi, fiancheggiante la strada d'Illeggio.

L'argine da eseguirsi sarà della lunghezza di m. 800, e costerà circa 75.000 lire. Tempo fa ebbe luogo un primo esperimento d'asta, ed essendo questa andata deserta, venne ora, dopo alcune varianti al progetto affidata l'esecuzione del lavoro per licitazione privata alla cooperativa.

Gemona.

— Ad un maestro benemerito. (*C.*) Domenica, 26 corr. alle ore 11 ant. nella sala municipale, alla presenza delle principali Autorità, verrà solennemente consegnato al maestro Don Giacomo Copetti, il diploma di medaglia d'oro conferitogli dal Ministero della Pubblica Istruzione con R. Decreto 6 Febbraio a. c., per il suo lungo e lodevole servizio, e la medaglia, dono degli «antichi» allievi, di colleghi e di amici.

S. Vito al Tagliamento

— Esami di licenza elementare: Licenziati: inscrite 12, licenziate 12 Barbini Veturia Bricito Elvira, Cargnelli Carmela, Cordenons Teresa, Garlato Emilia, Masotti Luigia, Miorin Antonia, Scodeller Luigina, Springolo Ilde, Stufferi Lucia, Toffenetti Domenica.

Licenziati: Inscritti 6 licenziati 6: De Carli Paolo, Cudignotto Orlando, Faucello Pietro, Gerussi Luigi, Mauro Carlo, Sbriz Luigi, Coccolo Daniele, proveniente da scuola privata.

Esame di Maturità. Alunni, delle scuole pubbliche di S. Vito: esaminati 12 promossi 12 — Barbin Stamura, Cordenos Teresa, Magotti Carmela, Scosdellar Luigina, Badigonda Francesca, Bittolo Bon Perantonio, Bidoli Giovanni, Benedetti Gaetano, Cargnel Olivo, Dall'armi Luigi, Di Venosa Alessandro, Muscio Giovanni — Dei privatisti ottennero la promozione: Basoniera Angela, Binelli Vendramina, Zigiotti Giovanni.

Clauzetto

— Municipalia Nella tornata consigliare di domenica 19 u. s. i nostri patres conscritti trattarono di argomenti importanti quali:

L'unificazione del debito comunale con la cassa Dep. e Prestiti; la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico con annessa abitazione nelle Pradis di Sopra, e per ultimo accolsero a pieni voti la domanda del Segretario sig. Pietro Burli per un notevole aumento di stipendio.

Ci congratuliamo vivamente con l'ottimo professionista il quale nel breve tempo che si trova tra noi ha saputo acquistarsi le generali simpatie.

E' doveroso inoltre constatare, senza peccare di adulazione, l'opera illuminata e saggia di questa amministrazione che, dopo un anno di governo, ha rialzate le sorti del Comune, dando prove di giusto criterio amministrativo.

Sesto al Reghena

— Morto un Papa ecc. Da **Braida Curti**, 23 Luglio, riceviamo la seguente, che stampiamo nella sua integrità:

«Ed io soggiungo, se non è Zuppa, è pan bagnato».

Ho altre occupazioni, che il tempo di Polemizzare; ma francamente, e a visiera alzata, e non con quel «anonimo» che si firma il «Censore», devo dirgli, su quanto ho letto sul pregiato giornale la «Patria» del 21 corr. N.ro 173, che parla tra altro della seduta Consigliare 19 corrente.

Sia franco il sig. «Censore,» e deponga il suo nome, e allora ne farò lode al suo controllo; e sia franco, sincero, e disinteressato dei veri interessi Comunali, come il Consiglier Loro; che nun teme, ne si sgomenta per articoli, contro il suo leale operare, e meno che meno, poi, con l'anonimo «Censore» che pretende niente meno che avendo dei bambini da mandare alla scuola; per «esso» il Comune, con le sue attuali condizioni economiche disastrose, debba per accontentarlo, e farlo tacere, spendere dalle 45 alle 60 mila lire etc negli edifici Scolastici.....

E tutt'altro che «fremente»; ma questo solo articolo, per invitare l'anonimo Censore a declinare il suo nome..

E per oggi «Satis»... e solo per invitarlo....

Domenico Loro Consigliere.

Bula

— Una nuova Banca (*Car*) Sappiamo che si sta costituendo una nuova banca per azioni, trasformandosi il locale banco. La nuova banca avrebbe già accumulati forti capitali.

Arta

Alla fonte Pudia. Abbiamo avuto un breve periodo di fiacca; tre quattro giornate burrascose distolsero i villeggianti dall'accorrere alla Fonte famosa. Oggi il tempo è ritornato magnifico; splende il bel sole canicolare, e ricomincia l'esodo dei cittadini da Udine, da Trieste, da Venezia e da tante altre città, dai grossi e dai piccoli borghi del Friuli nostro per popolare gli alberghi di Piano ed Arta e le ville e le case private di questa plaga ridente. La mattina e nel pomeriggio i villeggianti in liete comitive scendono da Arta e Piano a questa Fonte e si sparpagliano nei prati e nei boschi a respirare l'aria resinosa e a... digerire l'acqua Pudia. Di questa salutare linfa s'è cominciato a fare strage addirittura. Chi ha pagata la sua brava tassa fa il dovere suo per bene, ed è oggetto di vivo rimpianto quella parte d'acqua che zampilla e se ne va via inutilmente. Ma come non si può vivere di sola gloria o di solo amore, non si vive neppure di sola acqua Pudia.

Ed a ciò che manca provvede il Direttore dello Stabilimento, il signor Osualdo Pittini che ha fornito l'annesso caffè di tutto quello che può occorrere per aggiustare gli stomaci protestanti ed inquieti.

Neppure il servizio medico nulla lascia a desiderare. Il dottore del Comune trovasi ogni mattina nello Stabilimento, a disposizione dei bagnanti. Insomma, tutto procede egregiamente; pare di assistere alla risurrezione dell'Acqua Pudia, a giudicare dalla folla che circonda questo celebre luogo di cura. E non potrebbe essere altrimenti. Nulla manca per rendere questa fonte il più gradito il più confortevole luogo di convegno pei villeggianti. Ho sentito dire che in questo stabilimento si daranno in breve alcuni concerti; e qual che altra novità. Terrò informato il vostro giornale.

L'osservatore

Sacile

— Nuova assemblea della Filarmonica. 23. — In seguito alle deliberazioni prese nell'assemblea del 20 corr. la confermata Presidenza, sentito il parere di tutti i filarmonici, indice una seconda riunione dei soci per sabato p. v. 25 corr. alle ore 21 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo presentato nell'assemblea precedente.
2. Nomina di 2 revisori.
3. Proposte eventuali. La seduta avrà luogo in II convocazione, trascorsa mezz'ora da quella indicata, e con qualunque numero d'intervenuti.

Possiamo, inoltre, assicurare che nel caso il preventivo non ottenesse l'approvazione, la Presidenza presenterà seduta stante le dimissioni.

— Contro l'estetica. Di recente venne chiuso il tratto di area che dal salone Ruffo circonda il lato posteriore del Duomo, con rete metallica addossata a dei pali di acacia che offendono il più modesto senso estetico a chi passa dal ponte «delle Castagne».

Siccome è questa una bruttura rilevata da molti cittadini, interessiamo l'On. Municipio a provvedere.

Palmanova.

Dopo la conferma della Cassazione delle assoluzioni di Lecce.

Ho letto sulla *Patria* che la Corte di Cassazione respinse il ricorso del Pubblico Ministero contro due sentenze assolutorie pronunciate dal Pretore di Lecce a proposito della Legge sul riposo festivo. Il nostro Pretore ha emanato quattro sentenze uniformi a quelle del Pretore di Lecce; e precisamente due il giorno 26 giugno e due in data precedente.

Queste sentenze sono basate sugli indentici principii sui quali ha fondato le proprie sentenze il Pretore di Lecce; e cioè assolse i negozianti che tenevano aperto la mattina delle domeniche e non avevano alle loro dipendenze nessun salariato.

La sentenza del Pretore di Lecce, ripeto, fu confermata in cassazione.

Dunque, nessun dubbio dovrebbe più esistere che le sentenze del Pretore di Palmanova e di Lecce siano conforme alle disposizioni di legge!

Ma si potrebbe allora sapere in quale caso viene applicato l'art.o del Regolamento che disciplina l'art.o 11 della legge cioè *nelle ipotesi eccezionali che vi siano intere categorie di negozianti*, ecc...; ed a cosa servono le istruzioni ai Prefetti, nelle quali per salvare inegozianti da concorrenze, viene vietato l'apertura anche dei negozi che sono diretti dai famigliari stessi, come espone in altro articolo?

— Funebri. Ieri alle ore 9, in Ioanniz (friuli orientale) ebbero luogo i funebri, di Guido della Martina tolto a soli 16 anni all'affetto della mamma dei parenti, degli amici.

La bara, deposta su di un carro funebre di prima classe fatta venire da Palmanova, era coperta di corone ed altre erano appese alle pareti del carro. Il triste corteo era preceduto dal clero; dietro la salma venivano le persone più autorevoli del paese e dei luoghi vicini, poi tutta la popolazione con moltissimi ceri. Fra le corone — tutte in fiori freschi — notiamo; La tua mamma, la tua Fides, La tua nonna, i tuoi zii, La famiglia Pinzani al caro Guido, all'amato Guido l'amica famiglia Gioitti.

Vi erano ancora due altre corone senza dedica ed un grande mazzo di fiori.

Terminate le esequie di rito in chiesa, il triste convoglio, accompagnato da diversi signori, amici della disgraziata famiglia, in due carrozze chiuse, passando per il confine di Visco si diresse alla volta di Udine.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre Condoglianze.

Il lavoro della Giustizia per il riposo festivo.

Una sentenza importantissima.

23. — Oggi nella nostra Pretura, si discussero gli annunciati processi contro alcuni negozianti imputati di contravvenzione alla legge sul riposo festivo.

Pretore, dott. Pasquale Crachi giudice aggiunto. — Cancelliere, Arturo Belli. Pubblico Ministero, il segretario Comunale Antonio Vianelli.

Un pubblico numeroso occupa la parte dell'aula che gli è riservata.

Zoratti Fausto, negoziante in coloniali, imputato d'aver tenuto aperto il proprio negozio più delle ore 5 prescritte dalla legge, si giustifica dicendo che la causa del lieve ritardo fu una sua cliente che non terminava mai di controllare il denaro avuto di ritorno da un biglietto da lire 50.

Depongono a favore dello Zoratti alcuni testi che asseriscono di essere andati per alcune compere nel negozio poco dopo le 11, ma che il proprietario si rifiutò alla vendita perchè — disse — erano passate le cinque ore accordate dalla legge. Antonio Del Monte cappellaio, Natale Tellini, Tiziano Feruglio, tutti imputati d'aver mancato all'applicazione del prescritto cartellino d'orario d'apertura e chiusura vengono «assolti» perchè non hanno al loro servizi o salariati.

«Tutti i negozianti che non hanno dipendenti non sono compresi della legge».

Il negoziante G. Batta Geremia viene assolto per la mancanza del cartellino e condannato invece a L. 5 di ammenda ed alle spese processuali perchè teneva in servizio un suo dipendente, contravvenendo ad una delibera di Giunta.

Il dibattimento contro Valentino Gurisatti imputato di aver tenuto il proprio negozio aperto più di cinque ore, rimandata a domani.

* * *

La sentenza d'oggi è importantissima perchè, mentre nelle precedenti si affermava che i negozianti che non hanno dipendenti possono tener aperti i loro negozi; oggi sappiamo ancora che per questi non esistono nemmeno le 5 ore d'orario perchè non sono compresi nella legge.

Precenicco

La visita del Prefetto, Precenicco in festa

(*V. D.*) 23. — Giornata di sole e d'allegria, quella di ieri.

Era preannunciata la visita del nostro Prefetto Comm. Brunialti che doveva giungere al nostro Porto, da Lignano, con una lancia, alle ore 16.

Già il Porto nostro si presentava pavesato di archi ed antenne con il tricolare spiegato al vento; di bandiere se ne vedevano per ogni dove sulle due rive del nostro Stella, in Piazza Umberto I., ad ogni finestra.

Alle ore 16 precise una folla di popolo, quantunque fosse giornata di lavoro, si accalcava sul molo. La musica con la elegante divisa e con il suo maestro Bortoluzzi attendevano ansiosi per dare le prime battute della marcia reale.

La Giunta ed i consiglieri Comunali attendevano pure su due file all'approdo, l'arrivo.

Uno sparo di mortaretti... e vediamo giungere rapida come una freccia la lancia a benzina. Da essa subito discendono il Prefetto Comm. Brunialti con il nostro Sindaco De Lorenzo Giovanni, il cav. Marzuttini e la distintissima signora Brunialti, il cav. Rizzani, il D.r Ballico ecc.

Seguite le presentazioni il Prefetto preceduto dalla Banda, s'avvia in casa De Lorenzo ove rimangono la Signora Brunialti ed il seguito; mentre il Prefetto ed il Sindaco si recano in Municipio. Quivi sono presentati al Prefetto i singoli consiglieri; dopo che il comm. Brunialti ritorna in casa dell'ottimo nostro Sindaco.

Quivi segue un sontuoso pranzo, durante il quale la banda svolge nell'attigua piazza un attraente programma. Il Prefetto volle di persona congratularsi con il maestro Bortolussi per l'affiattamento dei bandisti.

Alle ore 19, in automobile il Prefetto con la gentile signora sua, il cav. Marzuttini e seguito partivano alla volta di Udine, salutati rispettosamente da questa patriottica popolazione, fra gli evviva e la marcia reale.

Allo svolto di Piazza Umberto ancora un segno gentile di saluto. Dall'automobile, dei fazzoletti vengono agitati ad un nuovo entusiastico saluto dell'autorità e del popolo a quelle gentilezze risponde.

Sbilimbergo

— Buona usanza Il 13 corr. il trigesimo della morte della compianta Signora *Celestina Bearzi Lanfrit*, ad onorarne la memoria la signora Rita De Prato Mongiat, rimetteva alla Direzione di queste Scuole L. 10 a beneficio della istituenda Cassa di Mutuo Soccorso tra gli scolari.

Ci auguriamo che il gentile pietoso esempio della culta e benemerita patronessa delle nostre scuole, trovi imitatori.

Le riforme allo Statuto della Soc. Op. Gen.

Un nuovo orientamento dell'Istruzione.

Intervista con l'avv. Cosattini

La portata delle riforme che la Commissione dell'uopo nominata, ha presentato al Consiglio della Società operaia, ci ha spinti a defraudare un'ora di attività professionale, al relatore avv. Cosattini, tanto più che i giornali, per le informazioni avute, riferirono troppo superficialmente, e anche inesattamente, le riforme stesse.

L'avv. Cosattini ci accolse gentilmente e, saputo lo scopo della nostra visita, volentieri ci accontentò.

La questione dei sussidi.

— Anzitutto — cominciò il nostro egregio interlocutore — quando noi ci siamo accinti allo studio delle riforme, abbiamo trovato il lavoro, molto deligente, della Commissione precedente e ce ne siamo giovati molto riguardo alle poche modificazioni di sostanza senza preoccuparci di quelle di forma, ch'erano molte, e che mentre a volte possono troppo impressionare non portano a grandi conclusioni.

Una delle questioni sulle quali la precedente commissione aveva fermata la sua attenzione, era quella dei sussidi. Le modificazioni apportate, come lei sa, non incontrarono però le simpatie dei soci.

— Difatti, il consiglio non riuscì mai a convocaae un numero di soci sufficiente per la legalità dell'assemblea.

— La Commissione d'allora proponeva di ridurre il sussidio agli infortunati, alla metà di quello per malattia, da L. 1.50 a L. 0.75. E non si occupava d'altro. Noi invece ci siamo messi al lavoro coll'intenzione di portare un impulso alla vita della società, tale da sollevarla dallo stato attuale di stasi, e di dare un maggior giovamento ai soci, abbiamo cercato di aumentare la quota di sussidio per malattia, perchè il vero scopo della Società è quello del mutuo soccorso in caso di malattia.

— Così loro hanno aumentato da L. 1.50 a L. 1.60 per gli uomini, e da L. 1. a 1.10 per le donne il sussidio giornaliero. Però, questo aumento porterà uno sbilancio...

— Niente affatto. Mi stia a sentire. Noi abbiamo ritenuto che diminuire della metà il sussidio per gl'infortuni era troppo e perciò ci siamo studiati di trovare una proposta più equa. I sussidi per gl'infortunati — che percepiscono metà paga dalla Società d'assicurazione — l'abbiamo fissato in una lira per gli uomini e in 75 centesimi per le donne. Con tale diminuzione si colmano le spese in più per l'aumento di 10 centesimi del sussidio per malattia. E questo risulta da conti esatti.

L'anno scorso, la Società ha pagato per malattia circa 12800 giornate ai soci, per un importo approssimativo di lire 16.000, delle quali circa 2600 per infortuni. Qui ha un'idea dei relativi casi d'infortunio di fronte a quelli di malattia d'altro genere.

L'aumento secondo la nostra riforma per i sussidi di malattia è di circa 1000 lire. Di pari somma è il risparmio sugl'infortuni.

— La risoluzione mi sembra ottima.

— Ma c'è dell'altro ancora che ha bisogno di riforma, in questo campo.

— Qualcosa di già studiato?

— Non è stato studiato ancora, ma risulta evidentemente il bisogno di studiarlo quanto prima, per un sentimento di giustizia... femminista, diremo così.

Attualmente si usa un'ingiustizia verso le socie. Mentre gli uomini pagano una quota mensile di lire 1.30 fino ai 20 anni e di L. 1.40 dai 20 ai 30, e percepiscono un sussidio giornaliero di lire 1.50 per malattia e di lire 60 per cronicità, le donne pagano rispettivamente lire 1.10 e lire 1.30 mensili e percepiscono soltanto come sussidio di malattia lire 1 al giorno e lire 40 di cronicità. Come vede il sussidio della donna è di un terzo inferiore a quello dell'uomo, mentre la tassa è meno d'un sesto inferiore.

— E quale sarebbe il suo parere, in proposito?

— Il mio parere sarebbe quello di parificare le condizioni, tanto nel contributo che nel sussidio.

Le elezioni della Società

— Questo punto è sufficientemente chiarito; ora vorrei domandarle qualche cosa circa le riforme elettorali.

— Già. Anche questa questione è stata trattata. Come ricorderà la Commissione precedente aveva proposto di tenere le elezioni ogni tre anni. Noi invece abbiamo creduto meglio mantenere le elezioni parziali ogni anno, come attualmente. Soltanto proponiamo che siano valide a primo scrutinio, non come adesso che alla prima giornata di elezioni non interviene mai nessuno. Il secondo scrutinio è un di più che non ha la ragione di essere. Proponiamo pure che il Presidente, anzicchè dall'assemblea, sia nominato dal Consiglio, perchè col sistema attuale si può verificare il caso che il Presidente sia contrario al Consiglio.

L'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di previdenza.

— E veniamo alla riforma principale.

— Precisamente, perchè la risoluzione del problema delle pensioni, costituisce l'impronta nuova della Società verso un nuovo avvenire, con un indirizzo su base assolutamente moderna.

Per stabilire bene la portata di questa riforma bisogna considerare l'attuale esplicazione della Società nel suo scopo principale ch'è il mutuo soccorso. Come sappiamo, la Società concede ai proprii soci benefici sussidiari di tre diverse categorie: il primo è il sussidio per malattia, del quale abbiamo già parlato; il secondo è il sussidio cosidetto di cronicità e che viene concesso ai cronici, il quale però non può essere superiore ad un terzo di quello di malattia, cioè di 60 lire per gli uomini e di 40 per le donne; il terzo è il sussidio continuo dato agl'invalidi dopo 15 anni d'iscrizione alla Società e solo per incapacità al lavoro. Questo sussidio non è quasi percepibile prima dei 70 anni. A dimostrare questa asserzione le citerò i risultati d'una statistica compilata dalla Società operaia il 30 giugno 1906, dalla quale si rileva che il sussidio continuo, sopra 90 soci che contavano da 60 a 69 anni, era percepito da 16 e solo da 8 su circa 1000 soci di età inferiore ai 59 anni. Così su 24 donne superiori ai 60 anni era percepito da 7 sole.

Come si vede, questo sussidio è il privilegio di quei pochi che hanno la fortuna di campare dopo i 70 anni. Non è duopo, dimostrare che a sessant'anni l'uomo dovrebbe potere, in generale, non lavorare più. A ciò bisogna aggiungere che oggi il sussidio è di 120 lire per tutti uguali; così per quello che fa parte della Società da 20 anni come per quello che ne fa parte da 40. E questa è ingiustizia grande.

— Difatti! La società dovrebbe aumentare la quota e quelli che hanno maggiori diritti, per il numero d'anni di cui fecero parte alla Società.

— Ma se le condizioni della Società non lo permettono! E non lo permettono al punto che, impossibilitata a mantenere gl'impegni, la Società nel 1902 ha dovuto deliberare la soppressione del sussidio continuo d'invalidità a tutti i nuovi soci.

— E allora?

— Appunto di questo fatto, si sono preoccupate tutte le commissioni, perchè tutte avvertirono la necessità di una riforma; ma la riforma presentava una questione tanto complessa che l'ultima commissione che ci ha preceduto credette di abbandonarla, proponendo invece il ripristanamento dei sussidi continui in favore di tutti gl'inscritti. Le Commissioni precedenti avevano anch'esse trovata la risoluzione con l'inscrivere i soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. La soluzione però si presentava sotto un aspetto disastroso per la società perchè l'iscrizione assorbiva tutti i capitali sociali, perchè si voleva un utile immediato. Fra altro, si doveva pagare 4200 lire per 5 soci di 64 anni perchè avessero potuto percepire un'anno dopo 120 lire all'anno. La Società, insomma, doveva versare 220000 lire per tutti i soci.

— La Commissione attuale invece ha risolto diversamente la questione?

— La soluzione della Commissione d'oggi rappresenta quasi la questione dell'uovo di Colombo. Guardata così, sembra facile, naturale, ma non era facile a prevederlo. In sostanza essa aumenta di 5 lire la quota annua dei soci e concede loro vantaggi relativamente molto maggiori e tali che la Società da per sè, non potrebbe neanche pensare di concedere.

— Però in consiglio vi fu qualche corrente contraria.

— Qualche consigliere si è preoccupato dell'aumento del canone di 5 lire per socio; ma non vale la pena di preoccuparsi per 5 lire in

un anno, quando si considerino i grandi vantaggi che con un così esiguo contributo si possono ottenere. E questi sono immensi.

— Perdoni. Mi pare ci fossero anche altre preoccupazioni.

— Ho compreso. La nostra riforma, lo dico subito, si propone il massimo rispetto per i diritti già acquisiti alla pensione. le pensioni attuali devono essere assicurate ai vecchi fino in fondo.

— Mi diceva dei vantaggi...

— Già. I vantaggi che si acquisiscono con la iscrizione di tutti i soci fino al 35 anni sono immensi. Basti pensare che dopo 5 anni dell'assicurazione — e non dopo 15, come attualmente — gl'inscritti, in caso d'invalidità, percepiscono 120 lire annue. Dopo il 60.o anno di vita gli uomini e il 55.o le donne — le quali godono anche questo vantaggio — hanno diritto una pensione di L. 60 circa (esclusa l'invalidità che dà diritto alle 120 lire) in caso di sussistente capacità al lavoro.

Questo colla quota minima di L. 6 (5 del Socio e 1 della Società); volendo, si può pagare una quota maggiore — dai 20 ai 60 anni per esempio — e percerire anche 300 lire annue di pensione.

— Ma alla quota minima saranno tutti obbligati?

— Tutti gli uomini di età minore dei 35 anni e tutte le donne di età inferiore ai 30 anni. Per gli altri soci l'iscrizione è facoltativa.

Il loro versamento minimo dovrà essere aumentato di una lira per ciascuno degli anni di cui viene abbreviato il periodo d'iscrizione, cioè i 25 anni, periodo il quale però non può essere ridotto a menodi 10 anni.

I soci che intendono di ottenere la liquidazione della pensione a 55 anni anzichè a 60, dovranno elevare il loro contributo da 5 a 8 lire.

— E i soci anteriori al 1902?

— I soci iscritti alla società anteriormente al 9 gennaio 1902 conserveranno il diritto ai sussidi continui loro assicurati dalle precedenti norme statutarie, ma a meno che non rinuncino agli stessi non godranno della quota di concorso di L. 1.

— E lei, avvocato, è persuaso che questa riforma porterà molti vantaggi alla Società?

— Sono persuasissimo. Come le dissi, la maggiore contrarietà che incontrò in seno al consiglio la riforma, si deve all'aumento del contributo. Senza voler ricordare che ormai tutte le organizzazioni operaie aumentano i contributi dei soci, basti pensare che questi pagando 21 lire all'anno in luogo di 16, godono tutti i vantaggi enumemerati. E non costituiscono un sacrificio, 5 lire all'anno: 10 centesimi per settimana, neppure!

La Società operaia fa l'esattrice per conto dei soci alla Cassa Nazionale di previdenza evitando loro noie e favorendoli col suo concorso.

L'avvenire dell'Operaia.

— Il numero dei soci, quindi, potrebbe aumentare di molto...

— Noi intendiamo di dare alla società un nuovo indirizzo in tutta la sua manifestazione; un indirizzo «commerciale» in tutta la linea. Per spingerla, occorrono, molte cose e molta buona volontà. Intanto, bisogna fare molta *rèclame*: *rèclame* sui giornali, *rèclame* murale numeri unici, conferenze. Insomma, grande propaganda. L'orientamento moderno ha bisogno di essere fatto conoscere: la cosa bisogna lanciarla nel suo essere, fuori della politica. Io credo che in questo modo la Società riuscirà ad attrarre — con i vantaggi offerti — certo quattro — cinque mila soci.

E non si arresterà qui l'opera della Società; ma come accennai nella seduta del Consiglio, dovrà pensare a costruire un capace locale per fare la casa del popolo, casa nella quale dovranno trovar sede tutte le associazioni e le istituzioni: operaie, politiche e sociali; dal circolo socialista al circolo costituzionale.

Il locale non dovrà essere fatto coll'impiego diretto dei capitali, ma col contributo a cooperative. E in esso vi saranno sale per diversi usi, e più grandi e più piccole, nonchè una, ampia e capace, per conferenze, comizi e anche per teatrini.

— Anche per teatro?

— Perchè no?

* * *

Ringraziammo l'avv. Cosattini e ci licenziammo.

Codroipo.

— Cose Scolastiche.

24. Lunedì, martedì e mercoledì ebbero luogo presso queste scuole elementari gli esami di maturità, presieduto dal Direttore didattico, Alfredo Lazzarini, coll'intervento dei professori Giorgio Petronio ed Oscar Belliboni e del titolare di cl.e 4.a m. Pomponio Pasquotti.

Gli esaminandi erano 25, di cui 17 alunni delle pubbliche scuole e 8 privatisti. Furono promossi i seguenti alunni pubblici: Ballico Lia, Borsatto Luigi, Cozzi Anna, Dorotea Angelina, Faggiotto Ermes, Frisacco Maria, Ghirlanda Guido, Mantoani Ugolino, Ottogalli Ronnaldo, Paroni Antonio, Pelizzoni Dina, Piccini Elisa, Pittoni Giuseppe, Rodaro Livio, Tamburlini Siro, ed i privatisti: Candotti Marino e De Roia Enrico.

Di questi giorni si stanno facendo gli esami di compimento, e presto le scuole saranno chiuse e potranno godersi meritato riposo insegnanti e scolari.

Tolmezzo

— Arresto di un ladro.

Venne ieri arrestato a Verzegnis (frazione di Intissans) certo Darino Luigi Francesco stagnino di Vico (Cadore) per furto di una caldaia in danno di Paschini Giacomo di Intissans.

Il valore della caldaia è di poche lire.

Moggio

— Concerto di beneficenza.

Diamo il nome degli egregi artisti che, in collaborazione del M.o V. Franz, prenderanno parte al concerto del 9 Agosto p. v; essi sono:

la Signorina M. Cotta, accompagnata al Piano dalla signora E. Rubini; il Dottor G. Castellani, Violino; il M. D. A. Cremaschi, Violoncello; ed il sig. G. Tomat allievo del M.o V. Franz. Ecco un complesso di certa riescita.

Rigolato

— Un incendio nel centro del paese.

24. — (*per telefono*). — Ieri alle ore 10 si sviluppò un incendio — dovuto alla fermentazione del fieno nella stalla e fienile del signor Amedeo Zannier, situato nei pressi del Municipio, proprio nel centro dell'abitato. Il fuoco prese in pochi istanti così vaste proporzioni da allarmare l'intero paese, che si vedeva in pericolo. Fortunatamente, il vento soffiava in direzione della campagna.

Il primo ad avvertire l'incendio fu Beniamino Fruch insieme a Giulio Andrea, i quali, dopo dato l'allarme, cercarono di mettere in salvo gli animali chiusi nella stalla. I bovini poterono tutti essere liberati; non così un suino che perì tra le fiamme.

I soccorsi furono pronti e tutti si prestarono nell'opera di spegnimento: gli operai della Ditta Screm, Raber e Casanova, gli abitanti dei paesi vicini e anche abbastanza lontani (Comeglians, Mieli e Forni Avoltri). Il sig. Zannier, avvertito a Povolaro del fuoco, mandò subito i suoi operai.

La 19. compagnia degli alpini, che si trovava a Forni Avoltri, in mezz'ora fu sopraluogo e i bravi militi si misero subito all'opera di spegnimento. Dopo non poco lavoro, il fuoco potè essere domato. Il fabbricato andò però distrutto completamente. Il danno, coperto di assicurazione, è di circa 4000 lire.

Estinto l'incendio, gli alpini ripartirono, salutati festosamente dalla popolazione.

Gemona

Grave caduta di un ragazzo.

Infilzato sopra un palo.

24. — Mi giunge notizia da Osoppo che il ragazzo Guido Venchiarutti di G. B., recatosi insieme al fratello e ai cugini a rubare delle frutta nell'orto di Angelo de Simon, mentre si trovava arrampicato su di un fico, cadde sopra un palo appuntito infilzandosi col ventre in modo da riportare una grave ferita alla regione ombelicale, con la fuoruscita dell'intestini.

Il D.r Marini giudicò le condizioni del ragazzo disperate.

Per un busto a Zorutti in Lonzano.

Cormons, 22 Luglio. Per iniziativa di alcuni cittadini cervignanesi, il 16 agosto (in caso di tempo non favorevole, il 16 settembre), sarà collocato a Lonzano, nella casa ove nacque il poeta friulano, un busto raffigurativo.

La cerimonia seguirà con certa solennità e con festività. Ci saranno: ballo, tiro al piattello, pesca miracolosa, concorso di cori friulani, fuochi artificiali, ecc.

Si sono formati due comitati per la organizzazione e per la propaganda della festa: l'uno, onorario, per il patronato della stessa, sotto la presidenza dell'on. Bombig di Gorizia; l'altro, effettivo, formato da giovani friulani; e precisamente dai signori: Nicola Benardelli, Giuseppe Grinover, Valentino Gall, Guido Gius, di Cormons; Giuseppe Snider di Lonzano, Sivio Pasqualis di Joanniz, ed Antonio Senibus di Brazzano.

E' certo che la memoria del caro friulano avrà una degna commemorazione.

Nel mondo degli affari

Fallimento Vau. Con recente sentenza del Tribunale di Udine, fu provvisoriamente determinato il 9 gennaio 1908 come data di cessazione dei pagamenti per parte della ditta «Fratelli A. ed E. Vau».

Concordato. Fu eretto, davanti la Pretura di Maniago, verbale di concordato fra il dissertato Mez Giuseppe chiamato Francesco negoziante in liquori residente a Maniago, ed i suoi creditori, sulla base del 20 per cento pagabile entro il 9 agosto.

Cronaca Cittadina

Cronaca d'arte.

Le condizioni degli affreschi a S. Pietro M.

Il pericoloso stato del soffitto.

Il prof. cav. Giovanni Del Puppo e il cav. Raffaello Sbuelz, in seguito all'incarico avuto dalla Commissione per la conservazione dei monumenti di visitare le condizioni del soffitto della chiesa di S. Pietro Martire, nella nostra città, ha presentato di questi giorni la propria relazione.

Le condizioni degli affreschi decoranti il soffitto della Chiesa di S. Pietro Martire — comincia la relazione — sono tristissime.

L'affresco verso la porta maggiore è, come si sa, completamente perduto: dell'affresco centrale, è caduta una larga parte e il rimanente è attraversato da profonde fenditure longitudinali e trasversali, le quali incrociandosi, isolano quà e là posizioni d'intonaco la cui stabilità è molto problematica; l'affresco verso il presbiterio è meno guasto, ma anch'esso, in tutta la sua lunghezza, presenta nella parte mediana, un sensibilissima fenditura che non testimonia certo in favore della saldezza dell'intonaco.

E' da notarsi lo spessore e quindi il peso non trascurabile delle cornici di stucco inquadranti detti affreschi.

Il soffitto è costituito da un intonaco di smalto comune, sostenuto da anella molto fitte, fissate a travi, forse non sufficentemente robuste, disposte nel senso della catena del coperto, in contatto con questo e distanti tra loro circa 80 centimetri in media, da asse ad asse. Parte di queste travi hanno a sostegno o rinforzo brevi tiranti di legno, raccomandati all'armatura del tetto!

Forse la leggerezza di queste travi e la mancanza di sostegni convenienti, congiunte al peso delle cornici di inquadratura e probabilmente anche a vecchi cedimenti dei muri, furono causa delle screpolature verificatesi nel soffitto.

Il cav. Del Puppo e il cav. Sbuelz sono d'avviso essere quindi opportuno impedire, prima di tutto con mezzi adatti, gli ulteriori cedimenti dell'insieme (cedimenti che si verificano specialmente nel senso dell'asse longitudinale del fabbricato), fissando meglio le travi di sostegno e alleggerendo il soffitto del peso eccessivo delle cornici; e procedere quindi, con l'opera di esperti nell'arte, al consolidamento dei sostegni dell'intonaco pericolante, valendosi di arpette o di quell'altro qualsiasi mezzo che si reputasse adatto all'uopo.

Certo si è, che, visti i precedenti se non si provvede di urgenza, la sicurezza di chi frequenta la chiesa è sempre problematica, nè i signori Del Puppo e Sbuelz si sentono di garantire che, anche eseguiti detti lavori, l'intonaco degli affreschi non abbia a subire ulteriori e più seri guasti, a cui potrebbero andare incontro anche durante l'esecuzione dei lavori stessi. A meno che, con opportuni impalcati, non si procurasse di tenere a posto le masse dell'intonaco corrispondenti alle pitture; tanto più che le anella da quanto si può giudicare osservando le parti mancanti di intonaco, sembrano troppo fitte, per cui le malte vi aderiscono da un lato solo, penetrando in iscarsa quantità dall'altro lato, a dar presa allo strato d'intonaco in modo più stabile»

— All'ufficio provinciale del lavoro.

Nei locali della Deputazione provinciale ebbe luogo una riunione del Comitato permanente dell'Ufficio provinciale del lavoro sotto la presidenza del senatore co. Antonino di Prampero.

Fu deliberato di fare uno studio nella applicazione della legge concernente il riposo festivo; di compilare una statistica completa delle plaghe e delle ore di lavoro negli stabilimenti industriali del Friuli; di far pratiche presso il Prefetto affinchè non vengono concesse le autorizzazioni per i passaporti se non a quegli operai che presentano un regolare contratto di lavoro stipulato con l'imprenditore che si trova all'estero.

E' pure alla vista uno studio sui contratti che regolano i rapporti tra possidenti e mezzadri in Friuli.

Venne da ultimo stabilito di procedere alla compilazione di un manuale da diffondersi tra gli operai con una chiara e nitida esposizione di tutte le leggi che regolano i contratti di lavoro, delle leggi degli infortuni, ecc.

— Programma

del pezzi che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 24 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia militare	O. Perotti
2. Valtzer «L'immensità»	Gregh
3. Sinfonia «Cenerentola»	Rossini
4. Introduzione e finale 3.o «Manon Lescaut»	Puccini
5. Finale 1.o «Ernani»	Verdi
6. Marcia «Arte e lavoro»	Maltese

— Consiglio provinciale.

Abbiamo accennato ieri all'ordine del giorno per la seduta di lunedì 10 agosto, dal nostro consiglio provinciale; e come un terzo circa degli oggetti risguardino nomine. Come il solito, sono da nominarsi; la presidenza, cinque revisori pel consuntivo 1908, un membro della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1909-13, un commissario presso il consiglio dell'Agraria per il quadriennio 1909-13 — e via via.

Seguono le comunicazioni di deliberazioni d'urgenza — fra cui vediamo ricordate quella con la quale si autorizzò il presidente della Deputazione a stare in giudizio per difendersi nella lite promossa dalla Società friulana di elettricità circa il corrispettivo per l'energia elettrica fornita per l'illuminazione del Manicomio provinciale da 6 giugno a 31 luglio 1907.

In seduta pubblica si tratterranno poi i seguenti oggetti:

23. Contributo della Provincia per la lotta contro la malaria durante l'esercizio 1909.
24. Sussidio per la repressione della caccia e della pesca abusive per l'esercizio 1909.
25. Provvedimenti a favore degli stradini provinciali.
26. Proposta del Consigliere provinciale cav. avv. Francesco Concari per assegnazione di una somma a sussidio delle scuole di disegno e d'arti o mestieri per gli operai.
22. Relazione e Resoconto Generale della gestione del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale Veneto da 20 settembre 1871 a 31 luglio 1908 e liquidazione finale.
28. Conto morale 1907 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
29. Conto consuntivo 1907 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
30. Conto morale e conto consuntivo 1907 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
31. Bilancio preventivo 1909 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
32. Bilancio preventivo 1909 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Domanda di classifica in terza categoria delle opere di difesa lungo la sponda destra del torrente Cosa ad Istrago.

34. Parere circa la limitazione temporanea dell'uso di fonti luminose nell'esercizio della pesca notturna.

L'introduzione del bestiame austriaco.

Udine, 23 luglio.

Caris. *Domenico Del Bianco*,

Per salvare il nostro bestiame interviene, da qualche giorno, anche il giornalismo, e faccio augurio che torni utile il suo intervento.

La parte dell'articolo della *Patria* di oggi che si riferisce al bestiame introdotto questi giorni per il confine Cormons-S. Giovanni di Manzano si fonda su premesse inesatte. Il bestiame non era affetto da afta, e proseguì a destinazione appena regolarizzati i certificati che lo accompagnavano, certificati da rilasciarsi dalle autorità austriache e non dalle italiane.

In quanto ad introduzioni di bestiame, per qualsiasi punto di confine la visita sanitaria è assolutamente indispensabile. Macellai o negozianti che sieno, se vogliono introdurre per il passo di Monte Croce sopra Timau, devono far visitare il loro bestiame e produrre regolari certificati di origine e sanità. Il provvedimento è identico, venga il bestiame dall'estero d'occidente o dell'estero d'oriente. A meno che non si eserciti il contrabbando... su di che la sorveglianza ad altri spetta e si esercita certo rigorosa.

D'accordo sempre... por salvare il nostro bestiame

aff.o *G. B. Romano*.

Anche da un telegramma da Paluzza, che il dott. Romano ci esibì, rilevammo non risultare al Sindaco di quel Comune che si sieno introdotti animali dalla Carinzia per il passo di Monte Croce di Timau, a luoghi vicini, senza la visita sanitaria.

Siccome le informazioni nostre circa il passaggio di bovini da questo monte vengono da fonte sicura, così dobbiamo ritenere che sia avvenuto di contrabbando. E contrabbandi, purtroppo, ne avverranno sempre!

— A proposito delle Esposizioni di settembre.

Oltre alle mostre di frutticoltura, giardinaggio, articoltura, floricoltura all'esposizione di cani da caccia, da guardia e di lusso ed alle mostre di animali da cortile voliera e parco, avrà luogo ad Udine il 18 settembre, come già avviene da quattro anni l'importante mercato Concorso di Tori e Torelli della razza pezzata-rossa, indetto dalla Deputazione Provinciale e dal Comune di Udine.

— Un disertore friulano che si costituisce.

Ieri si costituì ai carabinieri certo Domenico Degano, d'anni 22, di Pasian di Prato, fornaciaio, disertato il 16 maggio decorso dal 20.o artiglieria di stanza a Padova. Il Degano era colpito da mandato di cattura, in seguito alla condanna infilttargli dal Tribunale militare di Verona, di un anno e 4 mesi di reclusione per sottrazione di oggetti appartenenti all'erario.

I carabinieri consegnarono il Degano all'autorità militare.

Il sussidio governativo pel terremoto.

Il Ministero ha concesso un sussidio d'urgenza di L. 1000, a favore degli abitanti poveri danneggiati dal terremoto nella Valle dell'Aupa.

Un sopruso viennese che danneggia fortemente il Friuli.

Ieri, l'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, ha spedito al Ministero del Commercio ed a quello degli affari esteri il telegramma seguente:

«Camera commercio, a tutela produttori esportatori frutta ortaggi provincia Udine aventi da lunghi anni in Vienna principale piazza consumo, fa voto Governo esplichi energica azione affinchè Municipio viennese revochi ingiusto sfratto rispettabile ditte italiane di quel mercato.

Deputato Morpurgo presidente

* * *

Vienna era — pel momento, forse, non lo è — la piazza estera dove frutta e ortaggi friulani si consumavano in maggior copia; sì che tra le principali ditte che ivi commerciano nel genere si annoverano appunto ditte friulane, quali, per citarne due sole, i *Di Lenardo*, i *Facchin*.

Parecchi mesi or sono, le ditte italiane in questo commercio risiedenti a Vienna si concertarono per meglio regolare il loro commercio: evitare possibilmente ingorghi di uno stesso prodotto, così da doverne rinvilire i prezzi al di sotto del costo; provvedere a forniture in comune, per risparmiare sulle spese ecc. I negozianti tedeschi, della prosperità delle case nostre invidiosi, non furono pronti, veramente (non è nelle qualità della razza la prontezza), ma pur arrivarono a denunciare il concordio delle ditte italiane.... dopo che, per varie cause, era anche stato disciolto; e lo denunciarono come un accordo fatto allo scopo di elevare i prezzi dei generi, come un *trust*.

Il comune di Vienna è in mano degli antisemiti e clericali — mangiaitaliani, che s'intende: ed ecco piombare sui nostri negozianti un decreto del borgamastro, il quale... impedisce alle case italiane di restare a Vienna. Se non sarà possibile al ministro Tittoni far capire in via diplomatica la ragione al borgomastro signor Lueger e compagnia.

Questa è una delle tante cortesie che l'Italia riceve dall'amica e alleata Austria.

Il Friuli, dal cervellotico provvedimento, rimane assai danneggiato: era il Friuli che forniva in gran parte a Vienna gli asparagi, i capucci, le ciliegie, le castagne, le pesche, le mele e varie qualità di altri ortaggi, e sono di friulani le principali ditte nel genere che lavorano sulla piazza di Vienna.

Speriamo, non però molto, che la pressione delle Camere di Commercio sul nostro Governo determini questo ad agire in via diplomatica; e che l'azione sua riesca ad ottenere giustizia: poichè, il provvedimento di Vienna è — a vantaggio dei tedeschi con ispregio della giustizia, in odio degli italiani.

Oggi è pervenuta la seguente risposta al

Deputato Morpurgo

«Regio Governo diede senza ritardo Ambasciatore a Vienna istruzioni adoperarsi efficacemente a tutela nostri commercianti frutta e legumi appoggiando innanzi tutto loro formale ricorso inteso ottenere revoca provvedimento lesivo interessi italiani. Decisione di questo ricorso si avrà all'incirca verso metà agosto

Tittoni»

La scoperta di un affresco

In una casa del 1300

Al principio di via Poscolle, a destra, accanto al palazzo Muratti sorge una casa la cui prima costruzione si fa risalire al 1300.

Proprietaria n'è la signora Teresa Driussi, che di questi giorni fa demolire la casetta per costruire in suo luogo un fabbricato più moderno, pur conservando lo stile della facciata.

Ieri, gli operai trovarono sotto l'intonaco della facciata un affresco, in prossimità del poggiuolo: l'affresco raffigura un leone rampante in campo d'oro con lo stemma della Repubblica Veneta.

L'affresco, che non si potè ancora stabilire a quale epoca rimonti, conserva tutta la sua freschezza e fu oggetto di contemplazione e di ammirazione da parte di quanti accorsero a vederlo.

* * *

Questo leone, come quello anni or sono scoperto in via Grazzano, come altri affreschi messi in luce negli ultimi anni quà e là, si vedevano liberi quasi tutti prima del 1866. Ben è vero che nel 1797, durante l'invasione francese, le ire democratiche si sfogarono contro i leoni dipinti o scolpiti — cancellando questo, scalpellando quell'altro; ma poi, sopraggiunta l'epoca quasi morta che va dal 1816 al 1848, si lasciò che il tempo lavasse gli intonachi ond'erano coperti i leoni e gli altri dipinti delle facciate senza rinnovare la copertura, così che si vedevono affiorare in una o nell'altra casa come sotto un leggiero velo.

Dopo il 1866, vi fu un'epoca nella quale un'ordinanza municipale impose il rinnovamento delle tinte per tutte le case: ed allora di bel nuovo scomparvero affatto dipinti ed emblemi... e furono anche affatto dimenticati. Perciò al presente ogni dipinto che ritorna alla luce sembra una scoperta.

Questo, sia detto in linea generale. Per la casa di cui qui sopra si parla, vi è la tradizionale — probabilmente sufragata dalla storia: al momento non possiamo ricercare — che in questa e nella casa dirimpetto dei conti di Zoppola si raccogliessero nel 6 giugno 1420 i quattro condottieri dell'esercito veneziano: (fratelli Malatesta, co. Tristano di Savorgnano e co. Acerbi e i rappresentanti della città di Udine; ed ivi fossero convenuti i patti della dedizione di Udine alla Repubblica.

In quell'epoca, la città finiva dove ora è il ponte sulla roggia: questa corre appunto dov'erano le fosse intorno all'ancor piccola Udine di allora, e presso il ponte sorgeva la Torre con la porta d'ingresso nella città. Da questa Torre, si andava alla Torre di Porta Grazzano, all'angolo del Palazzo Kechler. E dov'è il palazzo Muratti, si stendeva, in quei secoli e anche dopo, il cimitero della Chiesa di S. Rocco.

Tornando alla casa del leone — ch'era una delle poche sussistenti ancora, caratteristiche del modo o stile di costruzione friulana — essa come è detto sopra, risalirebbe al 1300 ed avrebbe anche importanza perchè ricorderebbe l'avvenimento del 6 giugno 1420. Perciò sarà fotografata, prima che la sua speciale fisonomia sparisca del tutto. Intanto i lavori sono sospesi.

— La promozione dei funzionari di Prefettura.

Con decreto firmato recentemente dal Re, il Prefetto comm. Brunialti è promosso alla II classe — Il segretario D.r Petracco è promosso alla prima classe — il segretario D.r Rizzi alla II — il segretario D.r Montemezzo alla III. Al consigliere dell'Agostino, rimanendo nella stessa classe, fu concesso l'aumento di stipendio a L. 6000; al Commissario Rosati di Cividale a L. 5000. Al ragioniere capo Gilardoni fu aumentato lo stipendio portandolo a L. 5000 — Il rag. Padova nominato primo ragioniere; il viceragioniere di I classe, Mantovani nominato ragioniere di I classe; il viceragioniere Brida nominato ragioniere di II classe; Collo, Merlo e Allatere viceragionieri di II classe nominati ragionieri di III — Sigillò viceragioniere di III, nominato ragioniere di IV.

Onorificenza

al Capo-palestra Greatti.

Alcuni giorni fa il Consiglio Direttivo della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, offerse una medaglia d'oro al capo-palestra sig. Alessandro Greatti per la sua attività e per lo zelo con cui addestra le giovani schiere nei ginnici esercizi. I soci lavoratori, ciò saputo, vollero fargli una dimostrazione di simpatia ed affetto; e ieri sera, dopo la presentazione del presidente, si raccolsero intorno a lui, e il socio Beltrame Gaspare a nome di tutti gli disse le seguenti parole:

Amatissimo sig. «Greatti»,

Venuti a conoscenza che Lei ricevette dal Consiglio Direttivo una medaglia d'oro in segno di encomio alla sua capacità e al suo zelo, non potemmo lasciar passare in silenzio questa prova di stima da Lei ricevuta, senza renderci colpevoli d'ingratitudine. Perciò a nome di tutti i compagni, che mi vollero interprete presso di Lei, mi compiaccio per la sua nuova onorificenza.

Fu meritata e ben meritata.

In fatti il progresso che fece la nostra Società dal 1907, lo dobbiamo in gran parte all'opera Sua solerte ed efficace, tanto nella palestra, quanto fuori. In principio dell'anno decorso, essa sentiva ancora il contraccolpo delle passate lotte intestine, era pochissimo frequentata, e soltanto da soci lavoratori novelli.

Fu compito Suo l'addestrare queste inesperte energie, e vi riuscì guidato da una tenace volontà, da una grande perseveranza, e l'esito fu tale, che nel maggio del 1907 una squadra dei nostri ginnasti, guidata dal maestro Santi, potè prender parte con onore al Concorso di Venezia.

E noi li ammirammo pure, questi ginnasti, che comandati da Lei, nel saggio del 21 luglio strapparono applausi a un pubblico numeroso e s'ebbero sincera lode dagl'intenditori.

Riaperta la palestra, in attesa del maestro assente, Ella si assunse il non lieve compito d'istruire una nuova squadra, la quale si fece molto onore nel saggio del 23 marzo di quest'anno. Queste per tacer d'altre, le Sue principali benemerenze, per cui il Consiglio Direttivo, le assegnò la medaglia d'oro.

Tocca ora a noi a dimostrarle la nostra stima e il nostro affetto coll'essere volenterosi e disciplinati. Prepariamoci con tutto l'impegno per il Congresso di Piacenza e la Sua più bella soddisfazione sarà quella che la nostra squadra, condotta dal Maestro Daldan si faccia veramente onore. Ed ora un triplice evviva.

Fragorosi scoppiano gli applausi dei giovani intorno all'amato capo palestra, che molto commosso ringrazia con belle parole della spontanea affettuosa dimostrazione.

Il franamento di un tunnel.

Ventiquattro vittime.

(Nostro telegramma).

KANDERSTEG, 24, ore 10 ant.

Stamane è franato l'avanzamento del tunnel che si sta scavando presso Loetsberg, dove lavorano anche parecchi friulani.

Pur troppo, vi sono ventiquattro vittime.

Vi scrivo.

Grappin.

Loetsberg è nella Svizzera.

— **Banchetto d'addio.** Ieri sera alla Trattoria Puntigam si unirono in fraterno simposio una cinquantina di egregie persone, per dare un saluto affettuoso ed un augurio cordiale al cav. Eugenio Cavallari, che dopo molti anni di residenza fra noi ci lascia per recarsi a Roma, ove fu chiamato dall'estimazione e dalla fiducia dei reggitori della nostra Finanza.

Il lieto convegno, dal principio alla fine, fu inprontato alla più schietta e paterna cordialità, e le ore passarono brevi e serene intorno alle tavole assai ban disposte a ferro di cavallo e ornate di fiori, sotto la vivida luce dei fari elettrici che abbelliscono il cortiletto giardino della Birraria.

Allo *Champagne*, l'egregio comm. Nicola Cotta, nostro Intendente di Finanza, con parole ispirate ad un sentimento di vero affetto e di stima, rilevò tutte le rare qualità di mente e di cuore del cav. Cavallari per la quale egli lascia fra noi memoria la più grata e cara. Alla chiusa del commovente ed indovinato discorso, il comm. Cotta, a nome di tutti i presenti e di molti altri assenti offre al festeggiato un'artistica pergamena, lavoro eseguito con rara perizia d'arte ed indovinato concetto dall'egregio professor Giuseppe Pagura.

Alla sommità s'intrecciano, allo stemma della Città di Roma, quelli di Udine e di Venezia. Ai lati spiccano le simboliche figure della Finanza Italiana, dell'Ingegno e della Fortuna. In fondo s'aggruppano i principali monumenti di Roma antica, a cui fanno corona il nostro Castello e l'angolo sud-est del Palazzo comunale.

L'assieme della pergamena è incorniciato in un lavoro d'ornato in istile floreale, grazioso per l'intreccio dei florami e per una gradevolissima armonia delle molteplici tinte.

L'epigrafe fu dettata dall'egregio Segretario Lodovico D.r Furlanetto. Eccola.

Le memori fila del pensiero
te seguono a Roma
o Eugenio Cavallari
e un legame imperituro intessono
per il fascino onde ci avvinsero
le nobili città
la eletta coltura, la geniale facondia
l'aperto tuo animo gentile.
Tu diffondesti bontà e sapere
Te seguano estimazione amore.

In fondo alla pergamena stanno moltissime firme di impiegati e di amici.

Il cav. Cavallari, alle belle parole del comm. Cotta, è grato all'omaggio offertogli, vuole ringraziare tutti, e far conoscere quanto gli sia cara questa spontanea e sincera dimostrazione, ma la commozione lo vince, e le lacrime ed i singhiozzi gli fermano la parola.

L'emozione si comunica a tutti gli astanti, che come un sol uomo s'alzano, ed inneggiano al Cavallari ed a lui prodigano strette di mano e baci affettuosi.

Anche l'agente delle imposte di Tarcento sig. Strongarone, disse brevi ma nobili parole, molto appropriate alla circostanza.

Il banchetto, veramente sontuoso procedette sempre con la massima regolarità e fra la generale soddisfazione; di ciò non è da farsi meraviglia quando si conosca che fu organizzato e diretto dall'ottimo G. Tullio Trevisan vero e ricercato specialista nella delicata materia; e si sappia tutto l'impegno che in simili circostanze suole mettere l'egregio conduttore dell'albergo.

— **Una spilla scomparsa.** Due sposi Pietro Zamparo e Maria Sabucco di Coseano, si presentarono ieri all'oreficeria Brisighelli in via Cavour e si fecero mostrare parecchi oggetti d'oro, senza combinare però l'acquisto di nessuna tra le gioie loro presentate.

I due coniugi uscirono quindi dal negozio e il sig. Attilio Brisighelli, riponendo a posto gli oggetti preziosi, si accorse che mancava una spilla d'oro che pure era stata da lui offerta agli incontentabili sposi.

Corse di filato fuori del negozio e li trovò mentre si allontanavano con l'incedere proprio dei contadini, senza affannarsi, dondolandosi leggermente nella persona,

Ad essi il Brisighelli si accostò e li richiese della spilla scomparsa; quindi, malgrado le loro proteste di innocenza, li accompagnò in questura.

Quivi il delegato Minardi li interrogò abilmente e li perquisì, senza alcun risultato, però.

— **Gli esami al Corso d'agraria della Scuola Normale.** *Licenziata* — Maria Cotterli ed Amelia Eller.

Promosse alla 2.a classe — Caterina Bressan, Caterina Cavallari, Maria Antonietta Modella, Gemma Moretti, Elisa Pasqualis.

— **Violenza d'un friulano non confermata**

Il Tribunale di Trieste aveva condannato il carrozzaio Mario Morandini, di Tricesimo a 6 settimane di carcere duro per pubblica violenza alle guardie. In seguito a ricorso del condannato il processo fu rifatto a Trieste. Questa volta il Tribunale assolse dall'accusa il Morandini e lo punì con 5 giorni d'arresto per contravvenzione di illecita intramissione nell'operato delle guardie.

— **Un monello fuggito da casa** Da 12 giorni è fuggito da casa senza più farvi ritorno, il tredicenne Enrico Lenisa, abitante in via castellana 7.

I genitori del monello — che fu visto aggirarsi per la città — avvertirono l'autorità, pregandola di arrestare il fuggiasco.

Gazzettino Commerciale

Mercati d'oggi.

Cereali.
Frumento da l. 23.50 a 24.— il quintale
Segala da l. 12.50 a 13.15 l'Ett.
Granoturco da l. 11.80 a 12.60
Cinquantino da 10.— a 10.50
Fagiuoli da l. 20.— a 22.— il Quintale
Tegolino da l. 23.00 a 28.—
Patate da l. 7.— a 8.—

Frutta.
Ciliege da l. 12.00 a 25.00 il Quintale
Pere da l. 10.00 a 50.—
Pesche da l. 40.00 a 100.—
Mele da 15.00 a 20.—
Prugne da l. 12.00 a 20.—
Fichi da l. 20.— a 25.—
Corniole da l. 15.— a 18.—
Noccciole da l. 30.— a 35.—

Pollerie.
Galline da l. 1.30 a 1.50
Capponi da l. 1.30 a 1.40 il kg.
Anitre da l. 1.15 a 1.20
Oche da l. 0.95 a 1.10 il kg.
Tacchini da l. 1.20 a 1.40

Cinematografo Edison

di L. Roatto piazza V. E.

Molta affluenza di pubblico ieri sera a godere l'interessante e nuovissimo spettacolo che fu meritatamente applaudito.

Questa sera si replica.

La rivolta nei Balcani

sembra farsi ognora più importante. Sebbene il focolare sia a Monastir, si ritiene che la direzione segreta abbia la sua sede a Salonicco.

Intanto la Porta compie i preparativi iniziati per la repressione del movimento. Da Salonicco partono giornalmente treni militari per Monastir: e vi furono già trasportati oltre a cinque reggimenti dell'Anatolia.

Ad Ueskūb la rivolta è già scoppiata apertamente.

Secondo un dispaccio, nella Vecchia Serbia sarebbero raccolti già 14.000 insorti. Essi hanno assunto tutti i poteri dello Stato, ed esigono anche le imposte. Niazi bey, il promotore della rivolta è sempre in per le varie località della montagna, per organizzare il movimento. Si ritiene che i rivoltosi si manterranno tranquilli finchè avranno conosciuto la decisione del sultano, nutrendo essi la speranza ch'egli si vegga indotto a promulgare la costituzione. Se ciò non avvenisse, sarebbero decisi a iniziare la lotta.

Coltellate nel gabinetto d'un giudice.

Una ragazza che ferisce l'amante.

Catania, 23. Mentre nel gabinetto del giudice del secondo mandamento si istruiva il processo per ratto consensuale contro certo Bello Salvatore su querela della rapita Persini Maria, questa ultima, avendole il Bello dichiarato in presenza del giudice che non l'avrebbe sposata, estratto un coltello da una tasca feriva più volte al ventre il suo rapitore.

Il giudice si lanciò subito tra il ferito e la feritrice, ma non potè impedire il delitto. Il ferito venne trasportato all'ospedale, ove fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

Una giovane ghigliottinata

Margherita Beyer fu ghigliottinata a Freiberg. Ella è stata condannata a morte perchè uccise il suo amante a scopo di di derubarlo.

Sulla lugubre esecuzione si hanno i seguenti particolari:

Molto tempo prima dell'ora stabilita per l'esecuzione s'era radunata dinanzi al tribunale una gran folla silenziosa. Erano stati distribuiti cinquanta biglietti d'ingresso, mentre si erano avute richieste da 1000 persone. Poliziotti e uscieri del tribunale prendevano in consegna le tessere. Verso le 6.30 comparve il direttore del tribunale provinciale che aveva presieduto la corte d'assise, i due giudici assistenti ed il procuratore di Stato. Alle 7 precise si aprì la porta delle carceri. Uscirono prima parecchi impiegati e gendarmi e poi la giovane Margherita.

Alla sua sinistra procedeva il prete ed a destra l'avvocato. La condannata portava un vestito semplice, nero, molto aperto al collo. Appariva calma; era pallidissima. Il triste corteo si fermò davanti ai giudici. Il procuratore di Stato, pallido come un cencio e con voce commossa, lesse la sentenza e la conferma da parte del re e consegnò poi la condannata al boia che la prese al braccio e la fece salire sul patibolo. La giovane fu legata con cinghie alla ghigliottina. La disgraziata alzò il capo ed esclamò con voce ferma:

— Dio, raccomando la mia anima nelle tue mani!

Voleva risollevare il capo; ma in quel momento la mannaia cadde e la testa rotolò nel paniere.

Il corpo non ebbe nessuna scossa.

Un servo giudiziario si recò di corsa all'ufficio telegrafico per telegrafare a Dresda che la sentenza era stata eseguita.

Per preghiera della madre della giustiziata, la salma sarà trasportata a Dresda e colà tumulata accanto alla tomba del padre suo.

60.000 piccioni uccisi dalle burrasche.

Bruxelles 23. Lo sport belga dei piccioni viaggiatori ha sofferto gravi danni a causa del maltempo in Francia. Le recenti burrasche fecero perire 60.000 piccioni. Il danno si fa ascendere a franchi 1.800.000.

Il comm. Bianchi abbandona il suo ufficio.

Roma 23. Si annuzia che il direttore delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, è partito in congedo per la Svizzera e si raccoglie la voce che egli abbia fatto conoscere ufficiosamente al Governo il suo progetto di lasciare, per motivi di salute, il suo alto posto.

Segheria distrutta dal fuoco.

Praga. 23. Stamane un incendio di cui si ignorano ancora le cause, distrusse la segheria a vapore del principe Carlo Schwarzenberg a Modran presso Praga.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

Le famiglie De Senibus-Della Martina profondamente commosse, ringraziano tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero a lenire il loro dolore per la perdita dell'amatissimo

Guido.

Comune di Pinzano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto 31 Luglio corr., è aperto il concorso al posto di maestre nelle seguenti scuole:

I. Scuola femminile di Valeriano L. **750**;

Mista di Costabeorchia id. **700** ed allogio gratuito;

Mista per le frazioni di Manazzons e Colle, ad orario diviso di 6 ore, con lo stipendio, compresi 1 2|5 di L. **980.**

Apertura delle scuole 15 Ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Pinzano al Tagl.to 19 luglio 1908.
Il Sindaco
Gio. Batta Scatton.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— In un modo semplicissimo; distogliendovi da tutto ciò che vi turba; facendovi amare ciò che oggi detestate. Io voglio sopra tutto farvi amare il lavoro ed allontanarvi dalla sirena che vi ha ammaliato. Quando amerete il lavoro che vi procurerà una comoda e tranquilla esistenza comprenderete come il danaro abbia un valore molto superiore a quello che gli dà il giucatore e come con esso si possano acquistare godimenti molto più sani e più onesti di quelli che offre il giuoco.

— Oh, se fosse vero quale riconoscenza io vi dovrei!

— Lasciate fare a me, giovinotto, e per cominciare a dimostrarmi che seguirete i miei consigli e che amate cambiare genere di vita, favorite accettare il danaro che stanotte ho guadagnato al tavolo verde e che mi brucia nelle tasche. Sono circa centocinquanta luigi e vi basteranno per assestare per ora le cose vostre. Promettemi però di non giuocarli, — disse Lacroix consegnando il danaro al giovine.

— Ve lo prometto sul mio onore.

— Dove abitate a Parigi?

— Nella stessa casa della bionda signora con cui discorrevate stanotte nelle sale di Margherita Lafontaine, in via Castiglione 92.

— Ebbene ritornate col primo Tramway a Parigi. Vi prometo di venirvi a vedere e portarvi buone notizie.

— Verrete presto?

— Quest'oggi stesso o domani.

— Non mi muoverò di casa, siate certo, — disse il giovine stringendo la mano dell'ex poliziotto e dirigendosi verso la stazione del tramway.

Lacroix invece si incamminava verso un caffè che aveva allora aperte le sue inpennate. Egli mormorava:

— Chissà che non possa compiere una buona azione. Sono sicuro: Fermond è un galantuomo che merita che io lo abbia ad aiutare.

V.

Anche d'inverno l'ufficio postale di Vincennes si apre alle otto precise. Non è un ufficio di grande importanza, ma il diritto ci tiene che il servizio sia fatto con la maggiore esattezza e che gli orarii siano osservati dai suoi impiegati con la massima precisione.

Quando Lacroix lasciò il caffè dove era rimasto quasi due ore, e si trovò vicino all'ufficio postale suonavano le otto dal campanile della chiesa vicina, e la porta si spalancava per lasciar libero passaggio ai commessi di negozii che si recavano a ritirare la corrispondenza dei loro principali arrivata nella notte.

L'ex agente s'avvicinò allo sportello delle lettere ferme in posta e rivolgendosi all'impiegato il quale aveva gli occhi ancora pieni di sonno, gli disse:

— Ieri ho spedito da Parigi una lettera contenente un vaglia postale diretta a Carlo Desgros ferma in posta, Vincennes. Avete la gentilezza, signore, di dirmi se è stata ritirata?

— Aspettate e ve lo saprò dire — rispose l'impiegato togliendo dalla casella segnata con la lettera *D* un fascio di corrispondenza e facendolo passare rapidamente. Ad un tratto si fermò e disse:

— Avete detto Carlo Desgros, non è vero?

— Sì.

— E a che ora avete impostato la lettera a Parigi?

— Nel mattino di ieri; l'ora non me la ricordo.

— Allora la lettera deve essere questa — disse l'impiegato facendo vedere una busta quadrata portante impresso a secco lo stemma del conte di Ramery.

— E' appunto quella. Mille grazie, signore — disse Lacroix ritirandosi per evitare nuove interrogazioni.

Fece finta di uscire dall'atrio dell'ufficio ma subito dopo vi ritornò e si mise vicino allo sportello delle lettere ferme in posta, in modo da non essere veduto dall'impiegato.

Era là di fazione da circa un'ora quando vide entrare nell'ufficio un vecchio vestito assai dimessamente, la cui fisonomia lo colpì. Quei lineamenti non erano sconosciuti dall'ex poliziotto, anzi gli pareva di averli veduti in un'epoca assai prossima.

— Ma dove diavolo aveva conosciuto quell'uomo?

Mentre cercava di ricordarsi chi mai poteva essere, il vecchio s'era avvicinato allo sportello delle lettere ferme in posta.

— V'è una lettera per Carlo Desgros? — domandò quell'uomo all'impiegato.

— Sì, signore, eccovela — rispose l'impiegato al vecchio consegnandogli la lettera che poco prima aveva mostrata a Lacroix.

L'ex agente, al suono della voce del vecchio aveva sussultato. Quella voce secca, fredda l'aveva udita poche ore prima quando in casa di Margherita Lafontaine, dinanzi al tovolo da giuoco, il vecchio sbarbato, dalla faccia da prete, raccoglieva l'oro dei giuocatori innanzi a sè.

Non v'era dubbio; l'uomo che si presentava a chiedere la lettera di Carlo Desgros non era altro che il complice di Margherita Lafontaine, colui che rubava al giuoco per conto della bellissima donna.

Oh! era inutile che il vecchio avesse tentato di rendersi irriconoscibile appiccicando alle sue labbra due piccoli baffi brizzolati, egli sapeva chi era, come passava la notte, quale infame mestiere facesse.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti. — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.